



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

01/12/2020

I Presidenti dei Corsi di Studio in 'Valorizzazione dei beni culturali' (Classe L-1) e in 'Scienze del turismo' (Classe L-15) hanno convocato per il giorno 20 novembre 2013, alle ore 12.00, un incontro allargato di consultazione con le organizzazioni e i soggetti rappresentativi della produzione di beni e servizi e delle professioni nel campo dei beni culturali e del turismo, in merito alla proposta di istituzione di un Corso di laurea triennale interclasse.

I soggetti invitati sono stati circa trecento, tra quelli operanti nel territorio regionale e nazionale.

L'incontro è da intendersi come primo di una serie di eventi che assumeranno carattere di organicità nella struttura del Corso di Studi, in considerazione dell'assoluta priorità che il rapporto con il territorio assume in questo tipo di offerta formativa.

Nel 2020, vista l'impossibilità di svolgere in presenza l'incontro con gli stakeholders organizzato per il 5 marzo, è stato organizzato un incontro in modalità telematica, tenutosi il 13 maggio (Verbale consultazione parti sociali 13 maggio 2020, in allegato). Dall'incontro, a cui hanno partecipato enti locali, imprese, istituzioni e associazioni operanti nel settore culturale e turistico, è emersa, con convinzione ancora maggiore rispetto al passato, l'importanza del ruolo centrale che l'Università riveste nel territorio di riferimento ai fini di un proficuo dialogo tra diversi soggetti: dalle associazioni alle imprese, dai musei alla soprintendenza, dagli operatori turistici agli enti locali.

Il Corso di studio permette di acquisire i requisiti di conoscenza, abilità e competenza della figura professionale dello storico dell'arte, emanati in allegato al D.M. 244/2019 - Professionisti dei Beni Culturali - MiBACT.

In allegato il verbale completo dell'incontro con gli stakeholders del 13 maggio 2020.

Al seguente link le consultazioni con gli stakeholders degli ultimi anni
<http://bct.unimc.it/it/qualita/consultazione-portatori-di-interesse>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale Consultazione degli Stakeholders 2020



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

08/05/2023

Fin dall'istituzione del CdS ci si è adoperati per la creazione di momenti di confronto con gli interlocutori, al fine di sviluppare per gli studenti opportunità in termini di approfondimento, applicazione e riflessione sugli sbocchi professionali. In tal senso, nell'ambito del CdS si sta compiendo uno sforzo volto non soltanto all'estensione del coinvolgimento delle parti ma anche alla continuità del dialogo.

Il lavoro di coinvolgimento è sviluppato, a cura del Comitato di indirizzo con gli interlocutori differenziati e di altri docenti,

con ampia sensibilizzazione rispetto all'importanza del tema.

Tutte le iniziative sono organizzate in sinergia tra il CdS interclasse e i due corsi di laurea magistrale. Infatti, è opportuno segnalare che il CdS è parte del Consiglio delle Classi Unificate in Beni culturali e Turismo, che riunisce, oltre al corso triennale, le due classi magistrali LM-49 (CdS internazionale in International Tourism and Destination Management) ed LM-89 (Management dei Beni Culturali). Tanto la LM-49 quanto la LM-89 sono da considerare quali cicli di studio successivi al CdS e, pertanto, parti interessate nelle azioni di monitoraggio ed esame del CdS L-1 & L-15. Il Consiglio delle Classi Unificate, pur rispettando le specificità di ogni singolo CdS, garantisce monitoraggio e azioni sinergiche e strutturate fra il ciclo triennale e quello magistrale.

A partire dall'a.a. 2017/18 è stato predisposto un questionario da utilizzare in ogni occasione di incontro con gli stakeholders, disponibile anche sul sito dell'Area dei Beni culturali e del Turismo, del DSFBCT, sotto la voce 'Relazioni con il territorio' (vedi link esterno).

Il questionario deve essere compilato dagli Enti che ospitano gli studenti per il tirocinio ma anche da qualsiasi impresa, enti pubblici, associazioni di volontariato e organizzazioni senza fini di lucro che operano nel settore dei Beni culturali e del turismo e che vengono in contatto con la realtà del CdS in diverse opportunità, quali, ad esempio, la International Seminar Week o singole iniziative organizzate dal CdS o dai suoi docenti.

Questo ulteriore strumento di consultazione, oltre quello dei consueti incontri periodici con gli interlocutori, ha permesso al CdS di porre sempre più l'attenzione alle richieste provenienti dal mondo del lavoro. Le risposte al questionario hanno messo in risalto la necessità di innovare la didattica con attività pratiche ed esperienziali, ma anche di valorizzare il tessuto connettivo culturale che presiede i vari campi di intervento attraverso una solida base teorica, oltre a sfruttare pienamente il potenziale offerto dal tirocinio con progetti elaborati e condivisi tra tutor accademici e tutor delle aziende e degli enti. Il dettaglio delle risposte ai questionari, come pure delle consultazioni, è sintetizzato nella relazione allegata redatta dal Comitato d'indirizzo con interlocutori differenziati. Tale relazione dà conto dell'ultimo incontro con gli stakeholders organizzato il 26/04/2023 e, per la prima volta quest'anno, di un incontro ad hoc organizzato con alcuni studenti laureati del CdS e delle magistrali degli ultimi 5 anni.

Va segnalato che numerose sono le iniziative organizzate all'interno di singoli insegnamenti o del CdS nel suo insieme che, coinvolgendo interlocutori del territorio, portano all'attenzione degli studenti testimonianze, esperienze, approfondimenti rilevanti per un confronto con il mondo del lavoro.

Tali iniziative sono segnalate nel sito di riferimento (<http://bct.unimc.it/it/site-news/eventi>) e descritte nel quadro B5 'Ulteriori iniziative' della presente scheda SUA.

Link: <http://bct.unimc.it/it/didattica/Relazioni%20con%20il%20territorio/questionario-l-1-l-15> (Questionario stakeholders per la L-1&L-15)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione del Comitato di indirizzo del CdS



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Agente di viaggio

funzione in un contesto di lavoro:

L'agente di viaggio cura la programmazione l'organizzazione di attività turistiche, oltre a proporre, consigliare,

promuovere e scambiare sul mercato pacchetti turistici. Svolge attività di front office legate a tutte le componenti di un viaggio: dalla prenotazione di un biglietto fino alla vendita di un intero pacchetto vacanza. Fornisce consulenza e assistenza nella scelta e nell'acquisto dei prodotti, costruisce itinerari personalizzati fornendo non solo il supporto tecnico, ma anche tutte le notizie utili ad indirizzare correttamente il cliente. E' suo compito anche svolgere operazioni di back office.

competenze associate alla funzione:

Conoscenza dei principali programmi e pacchetti di viaggio per le diverse destinazioni turistiche; saper analizzare comparativamente il rapporto qualità-prezzo delle diverse offerte; possedere un'approfondita conoscenza di tutte le procedure relative ai possibili problemi connessi al servizio prenotazioni e all'organizzazione di un viaggio; avere una buona cultura turistica e geografica di base, conoscere le tecniche di costruzione tariffaria, laddove si svolga anche l'attività di biglietteria. Uso del computer e dei software specifici, conoscenza di almeno due lingue straniere, il tutto supportato da una buona cultura generale

sbocchi occupazionali:

Impiego presso agenzie di viaggio, uffici turistici, enti e organizzazioni impegnati nella predisposizione di pacchetti turistici

Archivista

funzione in un contesto di lavoro:

L'archivista opera o nel settore degli archivi storici o in quello degli archivi correnti. Nei primi si difende soprattutto la memoria culturale e si riordinano archivi con l'obiettivo di renderli accessibili agli utenti che vi devono fare ricerca. Particolarmente importanti in questi anni sono i progetti di applicazione di tecnologia informatica agli archivi dove si coniugano competenze archivistiche e informatiche. Sul versante degli archivi correnti invece si opera nella gestione dei documenti informatici che rappresentano il futuro dell'archivistica e nei quali in prospettiva ci sarà sempre più bisogno di figure professionali formate proprio su questa esigenza

competenze associate alla funzione:

Il profilo professionale associa competenze di merito culturale, tecnico, tecnologico, gestionale declinate nei due diversi contesti degli archivi informatici e di quelli analogici o digitalizzati

sbocchi occupazionali:

In questo settore gli sbocchi occupazionali passano attraverso l'amministrazione archivistica (archivi e soprintendenze) ma esistono prospettive anche per i liberi professionisti o per cooperative e aziende del settore

Catalogatore

funzione in un contesto di lavoro:

Ha il compito di inventariare e catalogare il patrimonio di musei, archivi, biblioteche e altri istituti culturali, svolgendo un'attività essenziale per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

competenze associate alla funzione:

Il catalogatore opera presso musei, archivi, biblioteche e altri istituti culturali.

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali sono quelli associati alle competenze acquisite e orientati verso gli istituti culturali mediante contratti di collaborazione con i soggetti istituzionali ovvero con cooperative ed aziende accreditate presso gli istituti culturali.

Collaboratore a progetti di scavo archeologico e di ricognizione

funzione in un contesto di lavoro:

Il possesso della laurea triennale consente la partecipazione ad attività di scavo e/o ricognizione.

competenze associate alla funzione:

Competenze di carattere culturale e segnatamente storico e archeologico, giuridiche, amministrative, tecniche, tecnologiche.

sbocchi occupazionali:

La partecipazione ad attività di scavo, ricognizione e documentazione (carte archeologiche) può essere regolamentata, riconosciuta e retribuita mediante la stipula di contratti individuali con dipartimenti universitari o altri Enti come le Soprintendenze Archeologiche, oppure mediante l'apertura di un rapporto di collaborazione professionale con Cooperative accreditate presso le stesse Soprintendenze. È peraltro possibile gestire direttamente tale rapporto tramite la costituzione di imprese finalizzate a quel tipo di attività.

Direttore di albergo o azienda di ristorazione**funzione in un contesto di lavoro:**

Programmare, dirigere e coordinare le attività inerenti la produzione di beni e di servizi dell'impresa e assicurare l'utilizzazione efficiente delle risorse a disposizione e il raggiungimento degli obiettivi produttivi prefissati. Generalmente tali attività vengono esercitate in ottemperanza delle direttive degli organi decisionali dell'impresa o dell'organizzazione a cui rispondono per le decisioni prese e i risultati ottenuti, in collaborazione con le altre direzioni in cui l'impresa o l'organizzazione è strutturata.

competenze associate alla funzione:

Amministrazione, economia e finanza, attitudine gestionale e motivazionale per l'ottimizzazione del rendimento dei servizi offerti. Conoscenza del funzionamento di tutti i settori dell'organizzazione, utili all'attuazione di scelte organizzative tali da attribuire ai collaboratori compiti e responsabilità precise. Accoglienza degli ospiti, gestione del personale e dell'azienda, marketing.

sbocchi occupazionali:

Strutture ricettive o di ristorazione, villaggi turistici, attività di catering.

Esperto in comunicazione in enti pubblici e privati**funzione in un contesto di lavoro:**

Informazione sull'attività dell'istituzione di appartenenza rivolte ai mezzi di comunicazione di massa; comunicazione esterna rivolta ai cittadini e agli enti.

competenze associate alla funzione:

Competenze relazionali, amministrative, culturali.

sbocchi occupazionali:

Svolge la propria attività nell'ambito degli uffici centrali e periferici del MiBACT, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private.

Operatore dei beni culturali attivo nell'ambito di archivi, biblioteche, musei, centri di documentazione, aree archeologiche**funzione in un contesto di lavoro:**

La figura formata è in grado di svolgere compiti operativi presso:

- uffici di enti pubblici, a cominciare dagli uffici centrali e periferici del MiBACT, delle Regioni e degli Enti locali;
- organizzazioni private operanti nel settore dei beni culturali e del turismo;
- istituti culturali (ai sensi dell'art.101 del Codice D.Lgs 42/04) pubblici e privati.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate sono di natura culturale e tecnico-scientifica e vengono distintamente illustrate per i singoli profili professionali. In via generale deve dirsi che esse sono caratterizzate da un approccio trasversale e multidisciplinare volto a conseguire un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, in modo da superare l'impermeabilità tra discipline arbitrariamente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche riscontrabile negli approcci didattici tradizionali. Derivano, infatti, dalla compresenza equilibrata di diverse aree formative, quali discipline umanistiche, giuridico-istituzionali e politico-economiche (metodo e tecniche della normazione, analisi economica del diritto secondo gli approcci law and economics, analisi delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali con particolare riguardo al ruolo delle istituzioni pubbliche e delle imprese non profit nei processi di sviluppo economico e civile, gestione manageriale e marketing; information technology, comunicazione e informazione; gestione dei servizi al pubblico).

sbocchi occupazionali:

Archivi, biblioteche, musei, centri di documentazione, aree archeologiche.

Operatore museale**funzione in un contesto di lavoro:**

L'operatore museale riveste un ruolo attivo e vario nell'ambito della gestione dei musei. I compiti che è chiamato ad affrontare vanno dallo svolgimento delle funzioni di accoglienza del pubblico e front-office, all'organizzazione e allo svolgimento di visite guidate. L'operatore museale può inoltre progettare e condurre attività didattiche per le scuole. Si trova in costante contatto con i visitatori. Il suo ruolo è importante anche nel campo della conservazione: se dotato di adeguate competenze, può infatti vigilare sullo stato di conservazione delle opere del museo, monitorandone le condizioni e l'eventuale degrado, contribuendo così in modo attivo alla tutela del patrimonio.

competenze associate alla funzione:

La preparazione acquisita consente di operare a supporto di istituti museali di ogni ordine.

sbocchi occupazionali:

Musei e imprese operanti nel settore dell'accoglienza e informazione al pubblico e della comunicazione e didattica museale.

Operatore turistico**funzione in un contesto di lavoro:**

A seguito della crescente e mutata domanda di cultura, che indirizza il nuovo turismo non solo verso grandi musei e monumenti, si fa sempre più necessaria una nuova figura professionale che sappia creare e proporre inediti itinerari turistici, che valorizzino luoghi e percorsi in genere ignorati dai grandi flussi turistici.

competenze associate alla funzione:

L'operatore turistico che sappia integrare conoscenze storico-culturali con competenze gestionali, risulta essere molto richiesto non solo dai tradizionali tour operator e da agenzie di viaggio, ma soprattutto da associazioni pubbliche e private che, a più livelli, praticano turismo culturale di qualità.

sbocchi occupazionali:

Le competenze acquisite possono essere spese sia in ambito pubblico sia privato, collaborando con tutti i soggetti coinvolti nella progettazione del turismo culturale.

Organizzatore di eventi culturali**funzione in un contesto di lavoro:**

L'organizzatore di eventi, muovendo dalle competenze acquisite nell'ambito dei beni culturali, è capace di utilizzare

codici e mezzi di comunicazione diversi, dalle immagini alla musica, dalla pubblicità al video, di individuare e mettere in relazione gli specialisti di volta in volta necessari, siano studiosi o tecnici.

competenze associate alla funzione:

Enti pubblici ma anche imprese e aziende private si rivolgono sempre più di frequente a figure professionali con qualità di questo genere, in grado di interpretarne le esigenze e di tradurle in progetti. Si tratti di mostre, festival, incontri con personalità eminenti del mondo della cultura, delle arti e degli spettacoli, della politica e dell'industria, della medicina o dello sport, siano conferenze o convegni, presentazioni di libri o lancio di prodotti e di servizi rivolti alla collettività, promozione di attività, l'organizzatore di eventi culturali sa analizzare il territorio al quale è rivolta l'offerta, per elaborare e pianificare l'intervento più efficace.

sbocchi occupazionali:

L'organizzatore di eventi culturali può trovare collocazione presso tutti i soggetti pubblici e privati che curano eventi di natura culturale.

Organizzatore di mostre

funzione in un contesto di lavoro:

Le attività espositive possono avere un impatto notevole sotto il profilo sia culturale che turistico e necessitano, per potere conseguire efficacemente gli obiettivi, di abilità professionali specifiche su tutte le molte e complesse fasi del processo produttivo: dalle procedure per il prestito, alla movimentazione delle opere, al rispetto delle garanzie della safety e della security fino alle strategie di comunicazione.

competenze associate alla funzione:

Il fenomeno delle mostre rappresenta ormai da decenni l'offerta culturale che riscuote il maggiore consenso di pubblico. Difatti, quando vengono concepite e attuate in maniera dovuta, le esposizioni costituiscono una delle maggiori occasioni di intrattenimento e si configurano come efficace strumento di comprensione dei fatti culturali per un largo pubblico.

sbocchi occupazionali:

L'organizzatore di mostre può operare in collaborazione con tutti i soggetti che danno vita a queste importanti manifestazioni culturali.

Responsabile amministrativo in enti pubblici e privati

funzione in un contesto di lavoro:

Fra l'altro provvede in particolare a:

- istruzione, predisposizione e adozione di atti amministrativi;
- attività istruttoria e revisione di pratiche e dossier; nell'ambito di direttive e istruzioni, predisposizione della documentazione relativa;
- elaborazione nei diversi settori di competenza di dati e di situazioni complesse;
- attività di relazione con il pubblico.

competenze associate alla funzione:

Competenze amministrative, informatiche, tecnologiche, gestionali, relazionali.

sbocchi occupazionali:

Tenendo conto della declaratoria del MiBACT, questa figura svolge attività di vario genere nell'ambito dei processi produttivi di competenza degli uffici centrali e periferici del MiBACT, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private.



1. Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
 2. Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
 3. Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
 4. Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)
 5. Istruttori di tecniche in campo artistico - (3.4.2.3.0)
 6. Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
 7. Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
 8. Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)
-



17/03/2021

Può accedere al Corso di Laurea chi è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo (art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004). Per l'accesso al Corso di Laurea si richiedono una solida preparazione di base che consenta una piena assimilazione dei contenuti e dei linguaggi peculiari dei saperi disciplinari interessati e un'adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera.

Per quanto concerne gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non sia positiva, è necessario riferirsi al Regolamento didattico del Corso di Studio.



08/05/2023

Il corso verifica che tutti gli studenti siano in possesso di una adeguata preparazione iniziale, valutando le conoscenze minime richieste per affrontare con successo gli studi. La verifica della preparazione iniziale è svolta tramite TOLC-SU. Si precisa che il corso non è ad accesso programmato, di conseguenza, coloro che ottengono un punteggio inferiore a 15/50 (non viene considerata la sezione in inglese), secondo quanto determinato dal Consiglio del Corso di Laurea Unificato in Beni culturali e turismo del 12 aprile 2023 e pubblicizzato in: <https://www.unimc.it/it/didattica/test-online-cisia/tipologie-tolc-e-soglie-minime>. Non sono state previste soglie minime per ogni sezione del TOLC-SU, bensì soltanto la soglia complessiva indicata.

Nella suddetta prova di verifica – che potrà avvenire in sede o a casa, secondo le modalità e il calendario previsti da TOLC CISA – gli studenti che non raggiungeranno la soglia verranno comunque immatricolati al corso, e saranno garantite loro delle attività formative supplementari per compensare eventuali lacune (obblighi formativi aggiuntivi - OFA). Tali attività andranno svolte entro il primo anno di corso per coloro che non raggiungeranno la soglia sopra indicata. Gli studenti soggetti ad assolvere gli OFA saranno tenuti a frequentare il corso di “Comprensione del testo” (20 ore).

Link: https://bct.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/corsi-di-laurea-triennale/beni-culturali-e-turismo-interclasse-l-1-l-15/requisiti-di-accesso-al-corso-in-beni-culturali-e-turismo_aa_2023_24 (Requisiti di accesso e attività orientativa in ingresso 2023_2024)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

30/03/2021

Il corso di studi interclasse in Beni culturali e turismo è volto a offrire una formazione di base nel campo dei beni storici, artistici, archeologici, archivistici e ambientali, pienamente integrata con una formazione di base nel campo socio-economico, gestionale e giuridico riferito allo sviluppo sostenibile dei territori.

In particolare, il Corso di laurea si propone di fornire ai propri laureati:

_una elevata formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine alla storia e ai metodi delle discipline storico-geografiche, alla storia del patrimonio artistico-culturale, alla conservazione e la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio turistico-culturale;

_una elevata formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali e delle risorse turistiche;

_adeguate competenze socio-economiche e giuridiche, con particolare riferimento all'ordinamento amministrativo, alle tecniche di conoscenza, conservazione e valorizzazione sociale ed economica, nonché alla gestione manageriale dei beni e servizi turistico-culturali;

_conoscenza scritta e orale della lingua inglese e di una seconda lingua moderna;

_capacità di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

In sintesi, il corso ha l'obiettivo di formare figure competenti negli ambiti che caratterizzano le aree dei beni culturali e del turismo, fornendo conoscenze di base e propedeutiche a una successiva specializzazione settoriale. In particolare, ha l'obiettivo di formare figure professionali capaci di valorizzare le connessioni storico-culturali, ambientali e socio-economiche di una determinata area nella prospettiva dello sviluppo sostenibile dei territori. Inoltre, è orientato a sviluppare le abilità comunicative attraverso un'ampia offerta di insegnamenti linguistici: sono previsti l'inglese e una seconda lingua straniera a scelta insieme ad una serie di laboratori proposti quali attività a scelta dello studente pensati specificamente in relazione alla comunicazione dei settori dei beni culturali e del turismo.

Il corso fa pertanto leva su un percorso didattico necessariamente multidisciplinare e integrato, e rivolge costante attenzione ai mutamenti in atto nel contesto socio-culturale, economico e giuridico-amministrativo. Con tale approccio, vuole formare figure versatili e capaci di operare – soprattutto negli ambiti della gestione e dell'organizzazione – in aziende private e pubbliche dei settori considerati, nella piena consapevolezza dei principi di economicità, efficacia ed efficienza e con costante attenzione alle esternalità socio-economiche generate.

Il corso di studi è pensato come un percorso comune per gli studenti di entrambe le classi L-1 e L-15.

Il primo anno è rivolto allo studio delle discipline di base di entrambe le classi: Storia medievale o moderna, Istituzioni di diritto privato, Sociologia dei processi culturali e una disciplina caratterizzante come Storia dell'arte e dell'architettura medievale o moderna, Fondamenti di politica economica, Geografia del Turismo, Archeologia e storia dell'arte greca e romana e Lingua inglese, volta quest'ultima a consolidare le competenze comunicative a livello globale. In questo modo

sin dal primo anno gli studenti hanno modo di crearsi delle basi multidisciplinari, rafforzate nel secondo anno grazie all'offerta di una ulteriore disciplina storica e storico-artistica e a Letteratura di viaggio composta da due moduli in continuità temporale e culturale (Mod.1-Età medievale e umanistica, Mod.2-Età moderna e contemporanea).

Tra le discipline affini che intendono fornire una specifica curvatura di studio del territorio, Archeologia dei paesaggi, in alternativa con una disciplina più professionalizzante come Archivistica.

Nel corso del secondo anno sono inoltre approfondite alcune materie più strettamente legate alle professioni dei beni culturali e del turismo come Imprenditorialità e business planning in alternativa con Economia e gestione dei beni culturali e del turismo, Politica economica per il territorio e una seconda lingua a scelta tra lo spagnolo, il francese, il tedesco e il russo, che rafforza ulteriormente le competenze comunicative su scala globale degli studenti. Questo taglio progressivamente più specialistico caratterizza anche il terzo anno di corso con l'insegnamento di discipline quali Museologia, Diritto dei trasporti e del turismo (con ricadute evidenti nel settore del turismo ma anche in quello dei beni culturali, in relazione alle norme che regolano il trasporto delle opere d'arte) in alternativa con Psicologia ambientale e processi organizzativi (che intende fornire agli studenti una formazione per interpretare psicologicamente i bisogni del turista), Diritto dei beni culturali e del turismo (per rafforzare la conoscenza del contesto giuridico in cui le istituzioni e le aziende operano), Economia e marketing agroalimentare (che integra la conoscenza del territorio, dell'ambiente e del paesaggio in funzione di una identificazione degli sbocchi professionali) in alternativa con Documentazione digitale per i beni culturali (che intende fornire agli studenti una formazione specifica sulla documentazione, il trattamento e la conservazione delle risorse digitali).

Per gli insegnamenti di Storia e Storia dell'arte e dell'architettura gli studenti devono acquisire obbligatoriamente 20 cfu e, dunque, devono scegliere due delle tre Storie e Storie dell'arte e dell'architettura previste; possono però optare per un terzo insegnamento in Storia o Storia dell'arte e dell'architettura nel corso del terzo anno come disciplina a scelta. Tra queste ultime il corso di laurea lascia libertà agli studenti di scegliere tra i corsi di pari grado di tutto l'Ateneo, purché siano ritenuti congruenti con il percorso di studio dai tutor del CdS. Il CdS attiva inoltre, sempre al terzo anno, una serie di laboratori che permettono agli studenti di avere una concreta esperienza nei diversi ambiti già trattati in chiave disciplinare. I laboratori sono inoltre occasione d'incontro e collaborazione con i rappresentanti delle professioni legate ai beni culturali e al turismo.

In particolar modo i laboratori proposti tra le attività a scelta dello studente sono progettati nell'ottica di fornire competenze specifiche sulle singole discipline in un'ottica professionalizzante.

Il terzo anno vede anche la centralità del momento formativo dello stage presso enti, istituzioni e aziende legate ai beni culturali e al turismo, convenzionate con il CdS.

Il corso si conclude con l'elaborazione di una tesi finale che dia conto delle conoscenze, delle competenze e delle abilità conseguite dallo studente durante il suo percorso di studi.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione	1. Conoscenza e capacità di comprensione dei riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo che consentono di orientarsi nell'ambito degli studi sul patrimonio culturale e di giudicare e comparare progetti differenti legati ai beni culturali. 2. Conoscenza e capacità di comprensione dei modelli, delle caratteristiche e delle potenzialità dell'apprendimento mediato dalle tecnologie.	
--	--	--

3. Conoscenza e capacità di comprensione dei protocolli di progettazione e valutazione nell'ambito del patrimonio culturale.
4. Conoscenza e capacità di comprensione delle varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori.
5. Conoscenza e capacità di comprensione del contesto storico e sociale dei processi culturali e delle norme che regolano il vivere civile.
6. Conoscenza, a un livello adeguato, di una delle lingue straniere dell'Unione Europea, oltre l'inglese.

I risultati attesi, nei termini di conoscenza e comprensione saranno perseguiti con una molteplicità di metodi didattici, ciascuno dei quali rispondente alle specificità disciplinari cui si riferisce. In generale, i metodi diversificati tenderanno a creare un ambiente di apprendimento incentrato sullo studente, favorendo il lavoro di gruppo, la didattica per progetti, l'insegnamento capovolto, accanto alla lezione frontale dialogata, il dibattito orientato e l'approccio seminariale. Particolare rilievo, in alcune specifiche aree disciplinari, avranno le attività svolte al di fuori dello spazio accademico, quali visite didattiche, incontri con realtà del territorio, e quelle che vedranno l'intervento di attori esterni (specialisti, professionisti, attori sociali) all'interno dei corsi.

Le modalità di verifica volte ad accertare l'effettivo conseguimento dei risultati attesi possono variare secondo le specificità disciplinari – verifiche scritte e/o orali, intermedie e finali, esposizioni valutate di lavori individuali o di gruppo – e sono sempre enunciate in termini chiari e dettagliati negli allegati C di ciascun insegnamento. In termini generali, le verifiche dovranno accertare la correttezza e completezza delle conoscenze, la capacità di comprensione, di elaborazione critica delle conoscenze, di progettazione e di comunicazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Capacità di individuare modelli di gestione del patrimonio culturale del passato da rivisitare criticamente a partire dal contesto attuale.
2. Capacità di elaborare e realizzare percorsi formativi, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie.
3. Capacità di gestire progetti legati al patrimonio culturale entrando in relazione costruttiva con i professionisti e gli enti coinvolti nel settore.
4. Capacità di valutare e tenere nel debito conto il contesto storico, sociale e ambientale in cui si inserisce il patrimonio culturale.
5. Capacità di progettare iniziative nel rispetto delle norme che regolano la società civile e le diverse categorie a cui ci si rivolge.
6. Capacità di comunicare utilizzando, oltre alla lingua italiana e all'inglese, un'altra lingua.

I risultati attesi, nei termini di capacità di applicazione delle stesse, saranno perseguiti con una molteplicità di metodi didattici, ciascuno dei quali rispondente alle specificità disciplinari cui si riferisce. In generale, i metodi diversificati tenderanno a creare un ambiente di apprendimento incentrato sullo studente, favorendo il lavoro di gruppo, la didattica per progetti, l'insegnamento capovolto, accanto alla lezione frontale dialogata, il dibattito orientato e l'approccio seminariale. Particolare rilievo, in alcune specifiche aree disciplinari, avranno le attività svolte al di fuori dello spazio accademico, quali visite didattiche, incontri con realtà del territorio, e quelle che vedranno l'intervento di attori esterni

(specialisti, professionisti, attori sociali) all'interno dei corsi.

Le modalità di verifica volte ad accertare l'effettivo conseguimento dei risultati attesi possono variare secondo le specificità disciplinari – verifiche scritte e/o orali, intermedie e finali, esposizioni valutate di lavori individuali o di gruppo – e sono sempre enunciate in termini chiari e dettagliati negli allegati C di ciascun insegnamento. In termini generali, le verifiche dovranno accertare la correttezza e completezza delle conoscenze, la capacità di comprensione, di elaborazione critica delle conoscenze, di progettazione e di comunicazione.

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area psico-socio-economica e giuridica

Conoscenza e comprensione

Le conoscenze in ambito giuridico-amministrativo e politico-economico-gestionale sono finalizzate a fornire ai laureati le competenze tecniche ed operative necessarie sia alla valorizzazione del patrimonio culturale sia alla gestione del turismo e delle organizzazioni connesse nel rispetto delle loro finalità istituzionali e conformemente ai criteri di efficacia, efficienza, economicità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area si propongono di formare professionalità dotate di capacità tecniche ed operative, capacità critiche, problem setting e problem solving nella gestione dei beni culturali e del turismo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

IUS/01 - Diritto privato

IUS/10 - Diritto amministrativo

IUS/06 - Diritto della navigazione

M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale

M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale

SECS-P/02 - Politica economica

SECS-P/07 - Economia aziendale

SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese

SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CAREER PLANNING [url](#)

DIRITTO DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO [url](#)

DIRITTO DEI CONTRATTI E DEL TURISMO [url](#)

DIRITTO DEI TRASPORTI E DEL TURISMO [url](#)

ECONOMIA E GESTIONE DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO [url](#)

EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)

EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA [url](#)
FONDAMENTI DI POLITICA ECONOMICA [url](#)
IMPRENDITORIALITA' E BUSINESS PLANNING [url](#)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO [url](#)
POLITICA ECONOMICA PER IL TERRITORIO [url](#)
PSICOLOGIA AMBIENTALE E PROCESSI ORGANIZZATIVI [url](#)
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI [url](#)

Area storico-artistica e museale

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti di quest'area sono volti a fornire gli strumenti metodologici, storici e critici per la conoscenza e la comunicazione dei beni culturali sotto l'aspetto storico e artistico, anche a fini turistici. L'attività didattica nel campo della storia dell'arte e della museologia è sviluppata con approcci e metodologie consonanti con quelle adottate negli altri ambiti disciplinari.

In particolare per la storia dell'arte ci si focalizza sullo studio dei territori, anche periferici, utilizzando i criteri dalla "geografia artistica", dei contesti figurativi e delle determinanti socio-economiche, con particolare attenzione alla committenza, alla funzione e ai significati degli oggetti e agli aspetti iconografici e storico-artistici. Parallelamente si guarda alle forme di collezionismo protomuseale e alla formazione e all'organizzazione e gestione dei musei propriamente detti, con particolare riferimento alla rivisitazione dell'istituto museale quale "opera aperta", porta di accesso al territorio, potenziale strumento di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del museo diffuso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'area si propone di sviluppare la capacità dello studente di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche relative al settore dei beni storico-artistici, con particolare riferimento alla comunicazione a diverse tipologie di utenza nell'ambito delle attività di valorizzazione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

L-ART/01 - Storia dell'arte medievale
L-ART/02 - Storia dell'arte moderna
L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea
L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

MUSEOLOGIA [url](#)

PROGETTAZIONE DI ITINERARI CULTURALI NEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO MEDIEVALE [url](#)

STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA [url](#)

STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA MEDIOEVALE [url](#)

STORIA DELL'ARTE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA [url](#)

Area archeologica e delle civiltà antiche

Conoscenza e comprensione

L'attività didattica in campo archeologico è finalizzata all'analisi dei contesti ambientali, territoriali e urbani, dei sistemi insediativi, delle testimonianze architettoniche, della produzione artistica e di tutti i resti materiali che permettano la ricostruzione dei modi di vita, delle attività e delle relazioni interne ed esterne delle società indagate, con l'obiettivo di

acquisire conoscenze finalizzate alla valorizzazione del patrimonio e dunque alla pianificazione sostenibile degli usi territoriali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area si propongono di formare professionisti in grado di padroneggiare le più aggiornate metodologie nel campo della ricognizione di superficie e dello scavo archeologico e, altresì, provvisti delle conoscenze basilari per lo studio del patrimonio archeologico mobile e immobile, nonché delle società ad esse collegate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

L-ANT/07 - Archeologia classica

L-ANT/09 - Topografia antica

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI [url](#)

ARCHEOLOGIA DELLE PROVINCE ROMANE [url](#)

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA [url](#)

METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA [url](#)

Area linguistico-culturale e letteraria

Conoscenza e comprensione

Le attività formative dell'area sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione relative ad almeno una lingua europea, oltre all'italiano, intendendo le lingue come sistemi di comunicazione, visti anche nella loro dimensione sociolinguistica.

Le conoscenze linguistiche saranno particolarmente orientate al linguaggio specialistico del turismo e alle funzioni espressive nell'ambito della comunicazione dei beni culturali. Parte integrante di ciascun insegnamento, coerentemente con gli obiettivi prefissi, è costituito da un'ampia preparazione nei principali ambiti culturali relativi alle aree linguistiche studiate. Le conoscenze e capacità di comprensione si riferiranno, altresì, alla cultura letteraria italiana relativamente alla letteratura di viaggio, come parte fondante della più generale conoscenza e comprensione storica e culturale del fenomeno del turismo e della percezione del patrimonio culturale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Nell'ambito dell'apprendimento delle lingue straniere, il percorso formativo mirerà all'acquisizione di un solido rapporto fra le competenze linguistiche e la capacità di applicarle alle tematiche disciplinari sopra citate. A tal fine dovranno essere acquisite le tecniche e gli strumenti linguistici per la comprensione, per la comunicazione orale e per la produzione scritta. Tali competenze riguarderanno varie tipologie testuali, e consentiranno l'acquisizione del lessico attinente alle realtà relative alle lingue e culture studiate, soprattutto negli ambiti del turismo e dei beni culturali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

L-FIL-LET/8 - Letteratura latina medievale e umanistica

L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana

L-LIN/03 - Letteratura francese

L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-americane

L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese

L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca

L-LIN/21 - Slavistica

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LINGUA E CULTURA FRANCESE [url](#)

LINGUA E CULTURA INGLESE [url](#)

LINGUA E CULTURA SPAGNOLA E ISPANO-AMERICANA [url](#)

LINGUA SPAGNOLA AVANZATA PER LA COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO [url](#)

Mod. 1: ETA' MEDIEVALE E UMANISTICA (*modulo di LETTERATURA DI VIAGGIO*) [url](#)

Mod. 2: ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA (*modulo di LETTERATURA DI VIAGGIO*) [url](#)

Area storico-geografica

Conoscenza e comprensione

Nell'area storica l'attività didattica prevede l'apertura a quadri cronologici ampi (dal medioevo all'età contemporanea), ponendo attenzione al serrato confronto fra le diverse tradizioni storiografiche europee attraverso l'adozione di scale spaziali di diverso gradiente – dal locale al globale.

A tale scopo si porrà attenzione all'analisi di una molteplicità di fonti – sia in ragione della loro natura che della loro tipologia - con la duplice finalità di comprendere il divenire storico e di riconoscere il complesso valore storico-culturale dei beni culturali. In questa direzione si rivela essenziale una diffusa attenzione alle modalità di produzione, gestione, conservazione e restituzione delle diverse tipologie di fonti, nella consapevolezza dell'esigenza di diversificare le tipologie di comunicazione in ragione del profilo diversificato degli utenti finali. A tale scopo risulta indispensabile tenere in considerazione la natura e le finalità delle opportunità offerte dalle ICT che garantiscono occasioni irrinunciabili per la diffusione e, pertanto, per la valorizzazione delle conoscenze acquisite.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'area si propone di sviluppare la capacità dello studente di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche relative al settore con particolare riferimento alla capacità di dialogare con tipologie diverse di utenti. Particolare attenzione dovrà essere posta alle tematiche della comunicazione e dell'integrazione tra le diverse discipline al fine di mettere lo studente in condizione di rendere effettivamente spendibili le competenze acquisite.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

M-GGR/01 - Geografia

M-STO/01 - Storia medievale

M-STO/02 - Storia moderna

M-STO/04 - Storia contemporanea

M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia

ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHIVISTICA GENERALE [url](#)

DOCUMENTAZIONE DIGITALE PER I BENI CULTURALI [url](#)

GEOGRAFIA DEL TURISMO [url](#)

GEOGRAFIA E MARKETING AGROALIMENTARE [url](#)

PUBLIC HISTORY [url](#)

STORIA CONTEMPORANEA [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Le attività formative promuovono, nel loro insieme, l'acquisizione di una autonoma capacità di giudizio. Tale autonomia consiste: - nella capacità di raccogliere, selezionare, comparare ed interpretare criticamente i dati e le informazioni relative alle discipline di studio; - nella capacità di gestire la complessità delle situazioni che emergono nel contesto lavorativo, soprattutto in ambito gestionale; - nell'autonomia di pensiero sia nello studio delle problematiche di carattere storiografico sia nella loro applicazione all'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale a dimensione di paesaggio; - nella capacità di misurare e valutare il risultato degli interventi socio-culturali e di promozione turistica e territoriale; - nella capacità di lavorare per obiettivi e procedere per problem solving nella progettazione culturale e turistica; - nella capacità di gestire informazioni, comprese quelle ottenibili da ricerche on line; - nella capacità di valutare l'impatto sociale e culturale dei progetti turistici sulle comunità locali.

L'autonomia di giudizio è perseguita attraverso i metodi didattici che favoriscono l'esercizio del pensiero critico, quali la didattica per progetto, il dibattito orientato e il close reading di testi in ambito seminariale. Inoltre, una didattica esperienziale favorita dalle attività esterne e dagli incontri con attori esterni al mondo accademico sarà corredo essenziale nel conseguimento di questo obiettivo.

Tali risultati saranno verificati: - durante le prove intermedie e finali; - durante e a conclusione della redazione della prova finale; - durante le attività di simulazione di metodi di ricerca sociale e lo studio di casi nell'ambito degli insegnamenti.

Abilità comunicative

Le attività formative promuovono lo sviluppo di abilità comunicative intese come capacità di: - comunicare, attraverso la padronanza dei lessici delle varie discipline (storiche, storico-artistiche, storico-archeologiche, archivistico-librarie, ecc.) e il loro utilizzo in forma scritta e orale anche in lingua straniera, nonché attraverso strumenti informatici, al fine di saper gestire e comunicare correttamente dati ed informazioni e raggiungere diverse categorie di interlocutori, sia addetti ai lavori sia i differenti pubblici degli istituti culturali. - migliorare l'accessibilità intellettuale degli istituti culturali e la qualità dei loro servizi al pubblico, onde ampliarne il bacino di utenza e conseguire gli obiettivi di cui agli artt. 3 e 9 della Costituzione, in modo rispondente alla missione di ogni istituto culturale così come esplicitata all'art. 101. del D.Lgs 42/2004, che svolgono un servizio sociale finalizzato alla tutela patrimoniale e alla

soddisfazione di un diritto di cittadinanza alla cultura costituzionalmente garantito; - comunicare e rendere visibile alla comunità professionale del settore turistico il contenuto della propria azione; - interagire con altre figure professionali, anche in lingua straniera; - lavorare in gruppo; - lavorare e interagire in sistemi di relazioni personali organizzate a rete; - descrivere e comunicare l'individuazione e la soluzione di problemi ad operatori di diverso livello culturale e specialistico; - comunicare, oralmente o per iscritto con mezzi informatici multimediali, anche in lingua straniera, ipotesi e contenuti riguardanti progetti aziendali e territoriali; - comunicare in una o più lingue europee in contesti professionali legati ai settori di riferimento.

I risultati attesi saranno perseguiti nell'ambito di ciascuna attività formativa mediante il calcolo appropriato del tempo di parola dello studente, tanto durante la lezione frontale dialogata, quanto in attività mirate, quali esposizioni orali o relazioni scritte. Gli insegnamenti linguistici promuoveranno l'acquisizione dei lessici disciplinari nella lingua straniera di riferimento, progettando, ove possibile, una didattica trasversale in accordo con le altre discipline.

Tali risultati saranno raggiunti e verificati: - durante le presentazioni di lavori di gruppo in classe e la discussione di casi; - durante le prove intermedie, gli esami di profitto e la prova finale, nell'ambito dei quali vengono verificate le capacità espositive e la chiarezza con cui lo studente è in grado di comunicare le competenze acquisite.

L'intero percorso formativo intende favorire una globale capacità di apprendimento dimostrabile: - nell'acquisizione di un metodo di studio e ricerca e nella capacità di lavorare per obiettivi autonomamente o in gruppo; - nel miglioramento della propria formazione professionale attraverso la scelta di un percorso di aggiornamento continuativo nel tempo; - nel proseguimento della propria formazione scientifica e professionale, anche attingendo a fonti diverse nazionali e internazionali aggiornate e pertinenti.

Capacità di apprendimento

Tale risultato sarà perseguito all'interno di ogni singolo insegnamento mediante la costruzione di un ambiente di apprendimento student centered, con particolare attenzione a tutti quei metodi che favoriscano la costruzione di un sapere condiviso e in progress: programmazione e scansione regolare di progetti individuali e di gruppo, uso critico in aula delle fonti digitali d'informazione, avviamento all'uso degli strumenti bibliografici on line e delle biblioteche.

Tali risultati saranno raggiunti: - utilizzando una didattica interattiva nell'ambito dello svolgimento degli insegnamenti (discussione di casi e lavori di gruppo) durante le quali si sollecita e si valuta la capacità di apprendimento degli studenti; - durante le prove intermedie, gli esami di profitto e la prova finale; - attraverso la redazione di progetti.

Le attività formative affini e integrative previste dal percorso di studio contribuiscono in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Si configurano come un insieme di insegnamenti in alternativa l'uno con l'altro la cui scelta concorre a definire il profilo d'uscita dello studente. Le aree disciplinari sono quelle linguistiche, economiche, giuridiche, archivistiche e geografiche, cui si somma quella psicologica.

Le discipline linguistiche sono rappresentate dall'insegnamento di Lingua e cultura inglese (8 CFU), obbligatorio per tutti gli studenti, e di un altro a scelta fra Lingua e cultura francese, spagnola e ispanoamericana, tedesca e russa (8 CFU), per un totale minimo di 16 CFU. La conoscenza dell'inglese e di almeno una fra le principali lingue moderne è unanimemente considerata requisito irrinunciabile per le professioni turistiche e dei beni culturali; inoltre, concorre non solo ad affinare le indispensabili competenze e abilità comunicative in ambito professionale, ma pone anche le basi per un profilo culturale di respiro internazionale. Allo stesso modo, le discipline di area economica in alternativa fra loro - Economia e gestione dei beni culturali e del turismo (10 CFU) e Imprenditorialità e business planning (10 CFU) – e quelle di area giuridica - Diritto dei trasporti e del turismo (8 CFU) – sono chiaramente finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal corso di studio, con particolare riferimento all'ordinamento amministrativo, alle tecniche di conoscenza, conservazione e valorizzazione sociale ed economica, nonché alla gestione manageriale dei beni e servizi turistico-culturali. L'insegnamento di Documentazione digitale per i beni culturali (6 CFU) è pensato per formare all'utilizzo dei principali strumenti informatici di gestione dei dati negli ambiti specifici di competenza del corso di studio, con particolare ma non esclusivo riferimento alla classe di laurea L1. In alternativa, lo studente può scegliere l'insegnamento di Geografia e marketing agroalimentare (6 CFU). Infine, il corso si è dotato di un insegnamento di Psicologia ambientale e processi organizzativi (8 CFU), allo scopo di formare lo studente alle moderne tecniche di ascolto attivo e interpretazione psicologica dei bisogni del turista.

In aggiunta agli insegnamenti riferiti a discipline affini e integrative l'offerta didattica prevede anche un nutrito gruppo di laboratori e seminari che possono confluire nei crediti a scelta dello studente, allo scopo di favorire un approccio più pratico e professionalizzante ad alcune discipline presenti nel corso interclasse. I laboratori potenziano le competenze in lingua straniera col fine specifico della comunicazione del patrimonio culturale e ambientale, e ampliano l'offerta dedicata all'educazione al patrimonio culturale, alla progettazione comunitaria per la valorizzazione del territorio, alla ricerca archeologica, alla Public History e alla comunicazione museale, al Career Planning, alla progettazione di itinerari culturali, alla trascrizione digitale di fonti documentali.



La prova finale consiste nella stesura e discussione di un elaborato scritto, su un argomento scelto nel percorso di studi svolto, riferito a uno degli insegnamenti sostenuti, o di cui si sia ottenuta convalida, ed eventualmente riferito anche alle attività compiute durante tirocini e stage, finalizzato a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di elaborazione critica delle stesse. La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una commissione appositamente nominata che valuta la prova in centodecimi con eventuale attribuzione della lode.



03/05/2023

La laurea si consegue con il superamento della prova finale, prevista al termine del percorso didattico-disciplinare, alla quale si accede dopo aver raggiunto i crediti previsti nelle attività formative del piano di studi e aver superato le relative verifiche.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un argomento riferito a uno degli insegnamenti sostenuti, o di cui si sia ottenuta convalida, nell'ambito del Corso di studio di cui si intende conseguire il titolo, anche se opzionato come 'a scelta dello studente' e connesso all'attività di tirocinio o stage. Tale prova è finalizzata a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di giudizio critico.

La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una Commissione appositamente nominata dal Direttore di Dipartimento e composta, di norma, da almeno cinque membri tra: professori di I e di II fascia, di cui uno svolge funzione di Presidente, ricercatori ed assistenti del ruolo ad esaurimento che valuta la prova in centodecimali con eventuale attribuzione della lode.

Il Consiglio di corso di studio nomina apposita commissione composta dai docenti afferenti al Corso di studio con il compito di procedere alla formazione delle commissioni per le prove finali da inviare alla Segreteria del Dipartimento per l'espletamento delle formalità richieste.

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il calendario delle prove finali per l'A.A. successivo, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in vista della programmazione della loro eventuale partecipazione. Ove la giustificata assenza di uno qualunque dei commissari, solo per sopraggiunte cause di forza maggiore, dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.

La Commissione esprime una votazione collegiale attenendosi ai seguenti criteri:

_CARRIERA - fino a 110/110

_TEMPI - fino a 3/110

* 6 semestri (sessioni estiva) = 3 punti

* 7 semestri (sessione autunnale) = 2 punti

* 8 semestri (sessione straordinaria) = 1 punto

N.B. Lo studente in mobilità internazionale, valutata la carriera, può avere un bonus di un semestre.

_ELABORATO - fino a 4/110

La prova finale risulta superata con un punteggio pari o superiore a 66/110. L'eventuale attribuzione della lode potrà avvenire solo all'unanimità, a fronte della particolare rilevanza del lavoro presentato e discusso.

Link: <https://sfbct.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/esami-di-laurea-1/commissioni> (Commissioni e calendario delle sedute di laurea)